



Il futuro dell'integrazione europea

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, il processo di integrazione economica europea, in particolare nella zona euro, ha proceduto velocemente. Soprattutto l'introduzione, a partire dal 2011, del **semestre europeo** ha notevolmente contribuito al coordinamento delle politiche economiche europee.

Finalizzato a coordinare le azioni di ciascuno Stato membro per raggiungere gli obiettivi della Strategia "*Europa 2020*"¹, il semestre europeo effettua un'analisi dettagliata dei programmi di riforme strutturali ed economiche di ciascun paese dell'UE, che si conclude con l'adozione di raccomandazioni per i successivi 12-18 mesi. Il semestre europeo 2012-2013 è stato inaugurato il 28 novembre 2012 dalla comunicazione della Commissione "*Analisi annuale della crescita 2013*" ([COM\(2012\) 750](#)), accompagnata da un "*Progetto di relazione comune sull'occupazione*", da una "*Relazione sul meccanismo di allerta per la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici*" ([COM\(2012\) 751](#)) e da una "*Relazione sullo stato di integrazione del mercato unico*" ([COM\(2012\) 752](#)). Per quanto riguarda le possibili prospettive future nel processo di integrazione europea, si ricordano: la comunicazione della Commissione "*Un piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita. Avvio del dibattito europeo*" ([COM\(2012\) 777](#)), pubblicata il 28 novembre 2012 e nota come *Blueprint*; due comunicazioni della Commissione del 20 marzo 2013, relative rispettivamente al *coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica economica* ([COM\(2013\) 166](#)) e alla *creazione di uno strumento di convergenza e di competitività* ([COM\(2013\) 165](#)), che avviano una procedura di consultazione con gli Stati membri e gli altri attori interessati.

Il [Consiglio europeo del 13 e 14 dicembre 2012](#) ha approvato una tabella di marcia per il completamento dell'Unione economica e monetaria, basato su una maggiore integrazione e una solidarietà rafforzata. Inoltre, nelle [Conclusioni del Consiglio europeo del 14 e 15 marzo 2013](#) i capi di Stato e di governo dell'UE hanno approvato le priorità economiche per il 2013 e hanno fornito un orientamento strategico per le politiche nazionali di bilancio e le riforme strutturali degli Stati membri. Hanno altresì preso atto dei lavori in corso sull'approfondimento dell'unione economica e monetaria in vista del Consiglio europeo di giugno.

Il 29 maggio 2013 la Commissione europea ha adottato una serie di 24 *raccomandazioni*, una per ogni Stato membro (fra cui l'*Italia* - [COM\(2013\) 362](#)) e una serie di *decisioni* nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi, che rispecchiano gli ultimi sviluppi negli Stati membri che dovrebbero portare il disavanzo pubblico al di sotto della soglia del 3% del PIL prevista dall'UE (per l'*Italia* è stata proposta l'abrogazione della decisione relativa all'esistenza di un deficit eccessivo - [COM\(2013\) 385](#)).

¹ Comunicazione della Commissione europea, del 3 marzo 2010, intitolata "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" ([COM\(2010\) 2020](#)), che fissa gli obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020.

Si ricorda che il Consiglio europeo del dicembre 2012 ha convenuto che, al fine di assicurare la crescita economica, la competitività in un contesto globale e l'occupazione nell'UE e, in particolare nella zona euro, occorrerà ulteriormente esaminare una serie di aspetti importanti relativi al coordinamento delle politiche economiche e agli indirizzi per le politiche economiche della zona euro. Il presidente del Consiglio europeo, in stretta cooperazione con il presidente della Commissione e al termine di un processo di consultazione con gli Stati membri, presenterà quindi al **Consiglio europeo di giugno 2013** possibili misure e una tabella di marcia circoscritta nel tempo sui seguenti aspetti: coordinamento delle riforme nazionali; dimensione sociale dell'UEM, dialogo sociale compreso; fattibilità e modalità di contratti reciprocamente concordati per la competitività e la crescita; meccanismi di solidarietà che possano intensificare gli sforzi compiuti dagli Stati membri che concludono tali intese contrattuali per la competitività e la crescita.

Infine, come sottolineato dalle conclusioni del Consiglio europeo di dicembre 2012, nel processo di completamento dell'UEM dovranno essere assicurate "la legittimità e le responsabilità democratiche". In vista delle prossime **elezioni per il Parlamento europeo**, che si svolgeranno a maggio 2014, il Consiglio ha presentato il 12 marzo 2013 un progetto di decisione relativa alla fissazione del periodo in cui si terranno le ottave elezioni dei rappresentanti del Parlamento europeo a suffragio universale diretto (doc. [7279/13](#)), approvato dal Parlamento europeo il 21 maggio 2013 ([P7_TA\(2013\)0194](#)). La Commissione ha contestualmente adottato la comunicazione "*Prepararsi alle elezioni europee 2014: rafforzare la democrazia e l'efficienza*" ([COM\(2013\) 126](#)) e la raccomandazione "*Rafforzare l'efficienza e la democrazia nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo*" ([C\(2013\) 1303](#)).

Il 13 marzo 2013 è stato presentato un *progetto di decisione del Consiglio europeo che stabilisce la composizione del Parlamento europeo* ([EUCO 110/13](#)), approvato il 12 giugno 2013 dal Parlamento europeo ([A7-0213/2013](#)), in cui si stabilisce che dodici Stati membri dell'UE perderanno un seggio e a nessuno Stato saranno assegnati più seggi, per rispettare il limite di 751 seggi sancito dal trattato di Lisbona e poter accogliere i deputati della Croazia. Il testo dovrà essere adottato formalmente dai capi di Stato e di governo dell'UE al vertice del 27-28 giugno 2013.